



L'iniziativa rientra nel Programma ufficiale delle commemorazioni del Centenario della prima Guerra mondiale a cura della Presidenza del Consiglio dei Ministri Struttura di Missione per gli Anniversari di interesse nazionale.



Con la collaborazione dell'Ufficio Storico dello Stato Maggiore Esercito

con il patrocinio di



Ambasciata della Repubblica Ceca



UNIVERSITÀ CATTOLICA del Sacro Cuore



Associazione Cecoslovacca dei Legionari



Comune di Solbiate Olona



A.N.A. sez. di Milano



LA LIBRERIA MILITARE



COMITATO PER IL CENTENARIO
Gruppo Alpini Milano Centro - A.N.A. Sez. di Milano
Via Vincenzo Monti, 36 - 20123 Milano
info@alpinimilanocentro.it - www.alpinimilanocentro.it -



SOKOL, PENNA E PUGNALE LA LEGIONE CECOSLOVACCA



Convegno

Milano, 6 aprile 2017
“Sala dei Comandanti”
Centro Documentale Esercito

via Vincenzo Monti, 59

inizio ore 9,30- fine 13,30



COMITATO PER IL CENTENARIO
Gruppo Alpini Milano Centro - A.N.A. Sez. di Milano

PROGRAMMA

ore 9,00

Alzabandiera

ore 9,30

Benvenuto e saluti delle Autorità

Presentazione della giornata di studi

Moderatore:

Prof. Gastone Breccia

Docente Università di Pavia

Relatori:

Prof. Gianluca Pastori

Docente Università Cattolica Sacro Cuore di Milano

Il congresso di Roma sulle nazionalità apprese dell'Austria-Ungheria

Dott. Sergio Tazzer

Giornalista - Presidente CEDOS Grande Guerra

La Legione cecoslovacca

Dott. Jozef Špànik

Consigliere presso l'Ambasciata della Repubblica Ceca

Masaryk e l'idea della Cecoslovacchia

Col. a. ter. (par.) Cristiano Maria Dechigi

Capo Ufficio Storico - V Reparto Affari Generali - Stato Maggiore Esercito

Legionari, soldati in Italia e nella nuova Cecoslovacchia

Ten. Col. (R) Vincenzo Ciaraffa

Scrittore e ricercatore

Lombardia e legionari, una storia da approfondire

ore 12,30

Chiusura lavori e saluti finali

Il 21 aprile 1918 a Roma il presidente del consiglio Vittorio Emanuele Orlando, il ministro della Guerra Vittorio Italo Zupelli, ed il colonnello Milan Rastislav Štefánik, in rappresentanza del Consiglio nazionale cecoslovacco, firmarono la convenzione che dava vita in Italia alla Legione Cecoslovacca, che ricevette solennemente la bandiera di guerra all'Altare della Patria il 24 maggio successivo.

Si trattava di volontari, gran parte prigionieri di guerra del campo della Certosa di Padula, inviati per l'addestramento a Foligno ed in altri centri dell'Umbria.

Per disposizione dello Stato Maggiore, ai legionari vennero riconosciuti due simboli di valore dell'esercito: il cappello alpino ed il pugnale degli arditi. Sul cappello, al posto dell'aquila, i legionari cucirono il falco, il sokol, lo stesso che dava il nome alla storica associazione sportiva, culturale e politica fondata a Praga da Myroslav Tirš e Jindřich Fügner. I legionari in Italia vestivano l'uniforme italiana e portavano mostrine biancorosse, i colori nazionali cecoslovacchi, senza stellette.

Furono inviati al fronte, dove combatterono in valore soprattutto a Fossalta di Piave ed al Doss Alto, consci che – qualora catturati – rischiavano il capestro (o la fucilazione dove la corda mancava). Ciò accadde in molti casi: a Conegliano, a Collalto, ad Oderzo, a Piavon, a San Stino di Livenza, a San Donà di Piave, ad Arco, a Riva del Garda. Banditi per l'Austria-Ungheria, eroi per il movimento di indipendenza nazionale dei cechi e degli slovacchi.

Alla fine del conflitto, al comando del generale Luigi Piccione, ritornarono nella patria finalmente libera ed indipendente – la Cecoslovacchia nata il 28 ottobre 1918 – per difenderne i confini, a sud dagli ungheresi, a nord dai polacchi.

Štefánik, ministro della Guerra della nuova repubblica, ritornando in patria a bordo di un aereo italiano, morì nel Caproni precipitato in fase di atterraggio nei pressi di Bratislava.



GUARDIA D'ONORE DEI LEGIONARI "ITALIANI"

Praga, Castello sede della Presidenza della Repubblica Cecoslovacca, immediato primo dopoguerra.